

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<b>Domenica 26 Aprile</b> <b>IV di Pasqua</b> At 2,14a.36-41; Sal 22; 1Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 def. BONATO GIACOMO * 11.00 def. RIGHETTI ANTONIO def. GIUSEPPE def. CELESTINA OLIBONI def. TOMINC GIULIA e ARRIGO	<p><i><b>Il suggerimento di don Francesco:</b></i></p> <p><i><b>Riconoscendo la voce di Cristo, Pastore buono che dona la vita per le sue pecore e non abbandona il suo gregge, affidiamo al Padre le attese della Chiesa e del mondo, certi che il Signore continua a guidare i nostri passi sulle vie della vita.</b></i></p> <hr/> <p><b>- Venerdì inizieremo</b> il mese di maggio tradizionalmente dedicato alla Madonna: incoraggio tutti alla recita del santo Rosario, anche incontrandoci davanti ai capitelli dedicati a Maria.</p> <p><b>- Venerdì porterò</b> la Comunione ai nostri anziani e ammalati.</p> <p><b>- Domenica alle ore 11.00</b> celebriamo la <b>S. Messa Solenne di Prima Comunione per 12 nostri bambini/e.</b></p>
<b>Lunedì 27 Aprile</b> <b>Ss. Vescovi veronesi</b> At 11,1-18; Sal 41, 42; Gv 10,11-18	* 18.00 def. GIANCARLO e ORAZIO def. GUARDINI BRUNO e BOSCAINI GRAZIELLA	
<b>Martedì 28 Aprile</b> <b>S. Luigi Maria de Montfort</b> At 11,19-28; Sal 86; Gv 10,22-30	* 18.00 def. ADAMI GABRIELE e RINA def. MAFALDA	
<b>Mercoledì 29 Aprile</b> <b>S. Caterina da Siena</b> <b>Patrona d'Italia e d'Europa</b> 1Gv 1,5-2.2; Sal 102; Mt 11,25-30	* 18.00 def. MARINA	
<b>Giovedì 30 Aprile</b> <b>S. Gualfaldo</b> At 13,13-25; Sal 98; Gv 13,16-20	* 18.00 def. AGOSTINO, LUIGIA e ANGELO def. MAROGNA GRAZIELLA * 18.30 <b>ADORAZIONE EUCARISTICA</b> fino alle ore 19.00	
<b>Venerdì 1 Maggio</b> <b>S., Giuseppe Lavoratore</b> At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6	* 18.00 def. GABRIELE e LUIGINA def. RODEGHERI ROBERTO def. ANGELO e PACE	
<b>Sabato 2 Maggio</b> <b>S. Atanasio</b> At 13,44-52; Sal 97; Gv 14,7-14	* 16.30 def. ALESSANDRO e CANDIDA * 18.30 <b>SANTA MESSA PREFESTIVA</b>	
<b>Domenica 3 Maggio</b> <b>V di Pasqua</b> At 6, 1-7; Sal 32; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12	* 8.15 def. ADAMI GELMETTI * 9.30 def. FERRARI PAOLA def. BERTASO FRANZINI def. WALTER, AMELIA e VINCENZO def. PERAZZOLI LINA * 11.00 def. GAIONI WALTER def. RIGHETTI ANTONIO	

**Mese di Maggio – Mese di Maria.**

La tradizione ci invita a vivere il mese di Maggio con la recita del Santo Rosario, sia personalmente sia in famiglia sia nel rosario serale recitato nelle nostre parrocchie e ***negli angoli del paese dove ci sono i capitelli e le immagini della Madonna.***

Accogliamo la Madonna come Madre e lasciamoci condurre da Lei. In questo mese cresciamo nella confidenza filiale, nella fiducia e nell'abbandono. Il suo Cuore di Madre è il nostro ristoro e il suo sorriso materno è una fonte inesauribile di forza e di coraggio.

**AVE MARIA**

Madre che vede  
 gli occhi limpidi e il cuore puro  
 dei bimbi che pregano: Ave, Maria!

Madre che sente  
 nella luce di una candela  
 il calore del cuore che sussurra: Ave, Maria!

Madre che ascolta  
 la fede semplice e profonda  
 di chi si abbandona e ripete: Ave, Maria!

Vengo a te, Madre  
 e se a volte mi domando  
 perché ripetere: Ave, Maria.....

.....vengo.....  
 con gli occhi di bimbo  
 e un fiore in mano  
 con il cuore caldo  
 e una candela accesa  
 con la fede di chi, col rosario, ti prega  
 e anch'io ripeto: Ave, Maria!

suor Marilena Carraro

## Santa Caterina da Siena, vergine, dottore della Chiesa, Patrona d'Europa e d'Italia



*Il libro e il giglio sono le “icone” di santa Caterina da Siena. Richiamano la dottrina e la purezza, “virtù” che accompagnano la mistica toscana vissuta nel Trecento che aveva descritto Cristo come un ponte gettato tra il Paradiso e la terra.*

*“Non accontentatevi delle piccole cose. Dio le vuole grandi. Se sarete ciò che dovete essere metterete fuoco in tutta Italia!”.* Con queste parole, nel consueto stile fermo e intransigente, ma sempre materno, Caterina Benincasa invitava alla radicalità della fede uno dei suoi interlocutori epistolari. È un'esortazione che rivela l'ardente desiderio della santa di irradiare il Vangelo nel mondo attraverso la testimonianza convinta e credibile di uomini e donne convertiti dall'annuncio del Risorto: *“Munita di fede invitta, potrai affrontare vittoriosamente i tuoi avversari”*, le dirà Cristo in una visione nell'ultimo giorno di carnevale del 1367, in un episodio che i biografi ricordano come lo sposalizio mistico di Caterina.

### Determinata fin da bambina a sposare Cristo

Era nata vent'anni prima, il 25 marzo, nel rione Fontebranda, ventiquattresima figlia dei venticinque messi al mondo dal tintore Jacopo Benincasa e da Lapa di Puccio de' Piacenti in un'epoca caratterizzata da forti tensioni nel tessuto sociale; a soli sei anni, in un momento in cui il papato aveva sede ad Avignone e movimenti ereticali insidiavano la vita della Chiesa, la bambina ebbe l'apparizione di Gesù vestito da Pontefice. L'anno successivo fece voto di verginità, maturando poi il fermo proposito di perseguire la perfezione cristiana presso l'ordine domenicano. Di fronte all'opposizione dei genitori che la volevano sposa, Caterina reagì fermamente: a 12 anni si tagliò i capelli e si velò, chiudendosi in casa; la famiglia allora acconsentì nel 1363 al suo ingresso tra le Mantellate o terziarie domenicane.



### Mamma e maestra, punto di riferimento spirituale per molti

La santa imparò a leggere e scrivere, si diede ad un'intensa attività caritatevole verso gli ultimi e - in un'Europa dilaniata da pestilenze, guerre, carestie e sofferenze - divenne un punto di riferimento per uomini di cultura e religiosi che, assidui frequentatori della sua cella, saranno ricordati come caterinati. I più intimi fra loro la chiamavano **“mamma e maestra”** e si fecero trascrittori dei suoi tanti appelli ad autorità civili e religiose: esortazioni ad assunzioni di responsabilità, talvolta rimproveri o inviti all'azione, sempre espressi con amorevolezza e carità. Tra i temi affrontati nelle missive: la pacificazione dell'Italia, la necessità della crociata, la riforma della Chiesa e il ritorno del papato a Roma per il quale la santa fu determinante recandosi nel 1376 in Provenza da Papa Gregorio XI.

### Il Papa, “dolce Cristo in terra” e il suo ritorno a Roma

Caterina non ebbe mai paura di richiamare il Successore di Pietro, da lei definito **“dolce Cristo in terra”**, alle sue responsabilità: ne riconobbe le manchevolezze umane, ma ebbe sempre grande riverenza del vicario di Gesù in terra, così come di tutti i sacerdoti. Dopo la ribellione di una parte di cardinali che diede inizio allo scisma di occidente, Urbano VI la chiamò a Roma. Qui la santa si ammalò e morì il 29 aprile 1380, come Gesù, a soli 33 anni. Le parole dell'apostolo Paolo **“Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me”**, si incarnano nella vita di Caterina che nel 1375 ricevette le stimmate incruente rivivendo, raccontano testimoni, la Passione ogni settimana.

### Proclamata Dottore della Chiesa da Paolo VI

L'appartenenza al Figlio di Dio, il coraggio e la sapienza infusa sono tratti distintivi di una donna unica nella storia della Chiesa, autrice di testi come **Il Dialogo della Divina Provvidenza, l'Epistolario e la raccolta di Preghiere**. Fu proclamata santa nel 1461 dal papa senese Pio II. In ragione dell'alta statura spirituale e dottrina Paolo VI nel 1970 l'ha proclamata Dottore della Chiesa e patrona d'Europa da Giovanni Paolo II. Innamorata di Gesù Cristo, Caterina scriveva: **“Niente attrae il cuore di un uomo quanto l'amore! Per amore Dio lo ha creato, per amore suo padre e sua madre gli hanno dato la propria sostanza, egli stesso è fatto per amare”**.